

Sviluppo e occupazione

■ IERI ALLA PFIZER INCONTRO CONFINDUSTRIA-ASSESSORE REGIONALE

«Asi devastate, la riforma azzerrerà la presenza politica»

Venturi: «Risparmieremo fino a 4 milioni l'anno»

VITTORIO ROMANO

Burocrazia più snella e un risparmio che s'aggira sui 4 milioni di euro l'anno. È quanto prevede, in estrema sintesi, il disegno di legge di riordino delle Asi, già esitato dalla Giunta regionale e illustrato per grandi linee ieri a Catania dall'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, ospite nella sede della Wyeth Lederle - Pfizer per un incontro organizzato da Confindustria etnea con le imprese che operano nell'area del Consorzio Asi. E sono stati proprio gli industriali a chiedere al rappresentante del governo Lombardo di «riutilizzare in parte i 4 milioni risparmiati ogni anno per rendere meno indecorosa l'area industriale catanese, da anni senza manutenzione pubblica, pessimo biglietto da visita per chi viene in visita e per quanti volessero investire».

«Quello che oggi vediamo non solo a Catania ma in tutti gli 11 consorzi isolani è la devastazione che prevale - ha detto l'assessore Venturi - strade dissestate, capannoni abbandonati, una vecchia logica di industrializzare la Sicilia. Tolta qualche punta di eccellenza, di fatto nelle nostre zone industriali vediamo solo "cadaveri" eccellenti che non hanno creato né sviluppo né occupazione. Oggi bisogna inventarsi qualcosa di nuovo, noi ci stiamo provando col ddl che prevede di azzerrare completamente la rappresentanza politica, delle associazioni di categoria e sindacale. Ciò vuol dire togliere di fatto 800 posti di sottogoverno. Una vera rivoluzione. Significa allontanare la politica dalla gestione diretta e lasciare gli 11 territori dove ci sono già uffici e personale con un mandato preciso. Significa essere al servizio delle imprese e dei cittadini, redigendo i piani regolatori, rilasciando le concessioni edilizie e convocando gli sportelli unici delle attività produttive. Questo permetterà agli uffici di essere snelli e veloci nel rispondere alle richieste che verranno dal territorio». Dalla concertazione tra governo, sindacati e imprese,



Sopra, da sinistra, Franco Vinci, Giuseppe Galizia, Marco Venturi, Domenico Bonaccorsi di Reburdone e Salvatore Giuffrida. A sinistra il degrado della zona industriale
FOTO DI ORIETTA SCARDINO



le macroaree sono state quindi sorpassate. «Abbiamo rivisto le impostazioni - ha spiegato Venturi - e abbiamo preferito lasciare gli 11 insediamenti territoriali, cioè le 9 province più Gela e Caltagirone».

La legge di riforma ha già fatto notevoli passi avanti: è passata in commissione Attività produttive all'unanimità, è approdata in commissione bilancio dove sarà discussa domani, poi andrà in un'altra commissione (tra venerdì e lunedì prossimi) per la qualità della legge, ma dovrebbe essere una formalità, e infine direttamente in aula. «Penso che la riforma delle Asi sia, dopo la Sanità, quella più importante della Regione - ha rivendicato l'assessore Venturi, firmatario del ddl insieme con il presidente Lombardo -. Rivede i rapporti di forza, fa fare un passo indietro alla politica e dà più servizi e risposte a cittadini e imprese. Per la Regione ci sarà un risparmio stimato di circa 4 milioni di euro l'anno grazie a 800 posti di sottogoverno in meno, a 9 direttori generali in meno, meno cda, meno presidenti».

A chi chiedeva di reinvestire parte dei risparmi in manutenzione ordinaria del-

le zone industriali, Venturi ha risposto: «Poiché le aziende pagano l'Ici ai Comuni, la nostra idea è che siano dunque questi ultimi a occuparsene attingendo proprio dall'Ici». L'assessore ha preso spunto dalla vicenda della Pfizer per dire che «la Sicilia oggi deve cambiare marcia. È giusto che aziende così importanti rimangano e siano d'esempio per chi vuole investire. Ma dobbiamo metterci in testa che si devono fare meno chiacchiere e più produzione. Dobbiamo dire agli imprenditori del nord e a quelli stranieri di venire a investire in Sicilia non perché piovono soldi pubblici a fondo perduto, ma perché siamo affrancati dalla mafia, perché abbiamo una burocrazia eccellente, snella e veloce, perché avremo delle aree libere che possono subito essere urbanizzate e rese fruibili e perché c'è una buona fiscalità di vantaggio».

Un plauso di Venturi a Confindustria per aver sospeso 3 aziende catanesi coinvolte nell'inchiesta "Iblis". «È giusto così - ha detto l'assessore -. Oggi bisogna far capire alle imprese che per fare sviluppo ci si deve confrontare col mercato e non si devono cercare scorciatoie con i mafiosi locali». All'incontro di ieri erano presenti, tra gli altri, il presidente e il direttore di Confindustria Catania, rispettivamente Domenico Bonaccorsi di Reburdone e Franco Vinci, il direttore della Pfizer Giuseppe Galizia, il commissario straordinario dell'Asi Salvatore Giuffrida.